

## **Inaugurazione del nuovo Museo dei fossili del Monte San Giorgio**

Meride, 13 ottobre 2012

### Intervento di Marco Borradori, Presidente del Consiglio di Stato

Dal 2 luglio 2003 il Monte San Giorgio è un bene del patrimonio mondiale dell'UNESCO. Questo riconoscimento ha premiato una candidatura sostenuta con determinazione dal Cantone, dai Comuni e dalla Confederazione, ed è oggi motivo di fierezza per la popolazione della montagna e per tutto il Ticino.

Il San Giorgio fa parte, infatti, di un'élite di oltre 900 beni culturali e naturali di rilevanza eccezionale e universale. Ciò che accresce la responsabilità di conservare, valorizzare e tramandare alle generazioni future questo ricco patrimonio paleontologico, rara testimonianza della storia della Terra e dell'evoluzione della vita da oltre 200 milioni di anni.

Fin dalla metà degli anni '90 il Cantone ha avuto un occhio di particolare riguardo per i tesori di questa montagna, soprattutto in relazione alle campagne di scavo che, anno dopo anno, hanno portato alla luce nuovi fossili di grande interesse scientifico.

Il ruolo dell'ente pubblico si è fatto però più marcato dopo il riconoscimento dell'UNESCO. Sia sul fronte scientifico, sia soprattutto nel coordinare nuove iniziative per valorizzare il sito e realizzare il nuovo Museo del Monte San Giorgio.

Il lavoro svolto dal Cantone negli scorsi dieci anni (in collaborazione con Confederazione, Fondazione e Comune di Meride) è stato considerevole. Ricordo lo stanziamento dei contributi per la ristrutturazione, l'ampliamento e la gestione del vecchio museo dei fossili; l'elaborazione del concetto espositivo; e l'attuazione degli Accordi programmatici con la Confederazione.

Questi passi hanno permesso di definire gli obiettivi strategici:

- ossia la preservazione del valore del sito,
- la ricerca e la divulgazione del patrimonio universale
- e la realizzazione di un certo numero di progetti, parte dei quali demandati alla Fondazione Monte San Giorgio e al Comune di Meride tramite convenzioni puntuali.

Il Monte San Giorgio oggi può dunque beneficiare di importanti sussidi federali (oltre un milione di franchi per il periodo 2012-2015), destinati alla realizzazione di progetti nei settori della ricerca, dell'educazione ambientale, della comunicazione, della gestione e della promozione del sito, oltre che alle attività divulgative e didattiche del nuovo museo.

Il lavoro svolto dal Cantone in questi anni è stato considerevole anche su un altro fronte, quello della ricerca. Dalla metà degli anni '90 il Museo cantonale di storia naturale ha infatti svolto un ruolo centrale nelle attività di ricerca in ambito geologico e paleontologico sul Monte San Giorgio.

Dapprima come supporto all'Istituto di paleontologia dell'Università di Zurigo e al Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Milano.

Poi, dal 2006, assumendo la conduzione delle campagne di terreno, attivando nuovi fronti di scavo anche in livelli mai esplorati in precedenza e instaurando nuove collaborazioni con numerose istituzioni accademiche e museali - svizzere ed estere - che fanno oggi parte della Piattaforma scientifica prevista dagli Accordi.

Grazie a tali cooperazioni - formalizzate con alcuni atenei (università dell'Insubria, di Losanna e di Basilea) per quanto concerne i lavori di bachelor, master e dottorato svolti sotto la supervisione del Museo - il Museo cantonale di storia naturale svolge oggi un ruolo di coordinamento scientifico.

I diversi organismi venuti alla luce in oltre 150 anni di ricerche hanno permesso di radunare un numero considerevole di reperti, in buona parte oggi esposti nelle sale del nuovo museo dei fossili di Meride. Abbiamo così reso accessibile a tutti una finestra sull'evoluzione della vita a partire dal Triassico medio e le tracce di un mondo perduto, quando il San Giorgio era ancora in fondo al mare.

Grazie alle campagne di scavo sarà possibile mostrare i risultati più recenti della ricerca scientifica, fungendo di fatto da antenna esterna del Museo cantonale di storia naturale.

Oggi questa nuova struttura museale è una splendida realtà e rappresenta la risposta concreta dei Comuni della montagna e del Cantone agli impegni presi con l'UNESCO per il riconoscimento del Monte San Giorgio quale patrimonio dell'umanità.

A nome del Consiglio di Stato e del Dipartimento desidero qui ringraziare in particolare il Comune di Meride e la Fondazione per la proficua collaborazione.

Sono convinto che il nuovo museo promuoverà il Monte San Giorgio quale importante attrattore culturale e turistico facendogli assumere una visibilità mondiale insieme alla regione del Mendrisiotto e tutto il Canton Ticino.

Questa iniziativa contribuirà inoltre a rafforzare in noi tutti la consapevolezza dell'importanza degli eccezionali valori naturali e culturali del Monte San Giorgio. Il mio vivo ringraziamento va a tutti coloro che l'hanno resa possibile.